

## **PROGETTO DI SERVIZIO**

**ai sensi dell'art. 23 comma 15 del D.Lgs.50/2016**

**SERVIZI DI SUPPORTO E ASSISTENZA TECNICA PER L'ESERCIZIO E LO SVILUPPO DELLA FUNZIONE DI SORVEGLIANZA E AUDIT DEI PROGRAMMI COFINANZIATI DALL'UNIONE EUROPEA NEL PERIODO 2014-2020.**

**CUP: G51E15000670001**

**Il presente documento è composto dalle sezioni di seguito elencate:**

- a) Relazione tecnica-illustrativa con riferimento al contesto in cui è inserito il servizio.**
- b) Indicazioni e disposizioni per la stesura dei documenti inerenti la sicurezza di cui all'articolo 26, comma 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81**
- c) Calcolo della spesa per l'acquisizione del servizio con indicazione degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso di cui alla lettera b)**
- d) Prospetto economico degli oneri complessivi necessari per l'acquisizione del servizio.**
- e) Capitolato speciale descrittivo e prestazionale**
- f) Schema di Contratto**
- g) Patto di integrità degli appalti pubblici regionali**
- h) Codice di comportamento dei dipendenti pubblici del ruolo della giunta della Regione Piemonte.**

## **a) Relazione tecnica-illustrativa con riferimento al contesto in cui è inserito il servizio.**

La «politica di coesione» costituisce il quadro politico alla base di centinaia di migliaia di progetti in tutta Europa che ricevono finanziamenti attraverso il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE), il Fondo di coesione (FC), il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP). Questi cinque fondi insieme costituiscono i Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE).

Nel ciclo di programmazione 2014-2020 tutti i Fondi SIE devono contribuire, ciascuno con proprie specifiche finalità, a realizzare gli obiettivi della Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, ossia il programma globale che l'Unione si è data per la crescita e l'occupazione fissando precisi traguardi al 2020.

L'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea, che costituisce uno dei due Obiettivi della Politica di Coesione dell'Unione Europea, incoraggia, attraverso le tre componenti in cui si articola (Cooperazione transfrontaliera (INTERREG A), Cooperazione transnazionale (INTERREG B), Cooperazione interregionale (INTERREG C)) i territori di diversi Stati membri a cooperare mediante la realizzazione di progetti congiunti, lo scambio di esperienze e la costruzione di reti, al fine di un armonioso sviluppo economico, sociale e territoriale dell'Unione Europea.

In particolare, il FESR, oltre a promuovere la competitività e la creazione di posti di lavoro investendo in settori che stimolano la crescita dei territori di riferimento, promuove e finanzia anche la cooperazione territoriale europea – CTE (transfrontaliera, transnazionale e interregionale), nell'ambito della quale si inseriscono i Programmi di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Svizzera e Interreg V-A Italia-Francia ALCOTRA, di interesse per il territorio della Regione Piemonte.

La Cooperazione Territoriale Europea trova specifica disciplina nel Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'UE, che stabilisce, tra l'altro, l'ambito di applicazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) in merito all'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea.

Con l'obiettivo di assicurare la sana gestione finanziaria e l'efficace attuazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, ogni Stato membro deve adottare misure adeguate per garantire

l'istituzione e il funzionamento corretto dei Sistemi di Gestione e di Controllo dei Programmi Operativi.

A tal fine, il Sistema di Gestione e Controllo dei Programmi Operativi finanziati a valere sulla Programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE prevede la designazione, per ciascun Programma, di tre autorità:

- l'Autorità di Gestione;
- l'Autorità di Certificazione;
- l'Autorità di Audit.

Quest'ultima, in posizione di indipendenza funzionale e organizzativa rispetto alle Autorità di Gestione e Certificazione, realizza verifiche dei sistemi ed esamina i progetti, segnala all'autorità di gestione e all'autorità di certificazione i punti deboli constatati e le irregolarità individuate nelle spese.

Inoltre, sempre a garanzia dell'efficace attuazione degli interventi e della sana gestione finanziaria, nel rispetto della normativa dell'UE e nazionale applicabile, il quadro regolamentare europeo prevede un sistema di controlli da realizzarsi per tutta la durata del Programma Operativo articolato in:

- controlli di primo livello, di competenza dell'Autorità di Gestione,
- controlli di secondo livello, svolti dall'Autorità di Audit, che integrano e rafforzano l'azione svolta con i controlli di primo livello, e mirano a verificare il corretto funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo del Programma Operativo.

L'Autorità di Audit adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dall'art. 127 del Regolamento (UE) del Consiglio n. 1303/2013, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 207/2015.

In particolare, essa è incaricata di garantire lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma Operativo e su un campione adeguato di operazioni sulla base delle spese certificate. I controlli di audit a cui sono sottoposte le spese certificate si basano su un campione rappresentativo estratto, come regola generale, con un metodo di campionamento statistico.

I controlli sulle singole operazioni consistono nella verifica della documentazione giustificativa in originale, nella verifica della realizzazione dell'opera o del servizio, nel controllo della esistenza

delle condizioni di ammissibilità della spesa dichiarata e nell'accertamento del rispetto della normativa applicabile. In particolare, viene esaminata tutta la documentazione inerente il fascicolo di progetto, i titoli di spesa e di pagamento e le registrazioni nei libri contabili e ogni altra documentazione utile e necessaria all'esecuzione del controllo.

Particolare rilievo assume, ai fini del presente progetto di servizio, la verifica della corretta applicazione della normativa europea ed italiana sugli aiuti di stato, sulle procedure di appalto di lavori, forniture e servizi e di affidamento di incarichi esterni formalizzati nell'ambito dei progetti dei programmi cofinanziati dall'Unione Europea oggetto di controllo da parte dell'Autorità di Audit della Regione Piemonte, per cui sono richieste competenze giuridiche specialistiche.

Per quanto riguarda la disciplina relativa agli **appalti pubblici**, l'auditor deve verificare che le operazioni finanziate dai Programmi Operativi cofinanziati dai Fondi SIE siano attuate nel pieno rispetto della normativa UE e nazionale in materia di appalti.

La politica dell'UE in materia di appalti pubblici è considerata uno strumento fondamentale per instaurare il mercato unico e garantire l'uso efficiente dei fondi pubblici, in particolare nell'ambito di attuazione della Politica di Coesione. Dalla relazione speciale della Corte dei Conti Europea (o ECA, (European Court of Auditors) del 15 luglio 2015 sul tema degli appalti, predisposta sulla base di audit svolti proprio nell'ambito della Politica di Coesione, è emerso che occorre uno sforzo ulteriore in questo settore, in quanto il mancato rispetto delle norme sugli appalti pubblici costituisce una fonte di errori costante e rilevante.

Il quadro normativo nazionale e UE in materia di appalti pubblici prevede tre normative:

1. il Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE - D. lgs.12 aprile 2006, n. 163, integrato dal DPR 5 ottobre 2010 n. 207;
2. il nuovo Codice dei contratti pubblici, D. lgs.18 aprile 2016, n. 50 (cui si aggiungono numerose disposizioni attuative);
3. il c.d. "Correttivo" al Codice dei contratti pubblici: D. lgs. 56/2017 .

L'auditor deve pertanto, in primo luogo, identificare la disciplina applicabile alla fattispecie oggetto di audit e verificare quindi l'avvenuto rispetto della pertinente normativa.

Nel caso specifico dei Fondi SIE, si segnalano anche:

- la Decisione della Commissione Europea C(2013) 9527 del 19/12/2013, "Orientamenti per la determinazione delle rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'unione

nell'ambito della gestione concorrente in caso di mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al fine della sua corretta applicazione”, definisce le rettifiche finanziarie che la Commissione Europea applica in caso di violazione della disciplina sugli appalti pubblici;

- il documento della Commissione Europea “Orientamenti per i funzionari responsabili degli appalti sugli errori più comuni da evitare nei progetti finanziati dai Fondi strutturali e d’investimento europei”, volto a supportare i Beneficiari nella realizzazione di procedure di appalto e prevenire eventuali irregolarità.

Gli Stati membri devono garantire il rispetto della normativa in materia di **aiuti di Stato**, conformemente ai principi generali stabiliti dagli articoli 107 e 108, del Trattato sul Funzionamento dell’Unione Europea (TFUE).

Al riguardo, l’audit su operazioni che si configurano quali aiuti di Stato si caratterizza per alcune peculiarità e richiede l’applicazione di uno specifico percorso di analisi, riepilogato di seguito. L’auditor, secondo le disposizioni previste dalle diverse normative in materia, deve infatti:

1. accertarsi che l’operazione oggetto di controllo sia stata correttamente configurata quale aiuto di Stato;
2. verificare la tipologia di aiuto nel quale rientra il caso in esame, al fine di individuare correttamente la disciplina di riferimento; accertare quindi il rispetto della disciplina così individuata;
3. controllare il corretto espletamento della procedura utilizzata per l’erogazione del finanziamento;
4. effettuare le ulteriori verifiche sull’operazione, con particolare riferimento alle verifiche relative all’impresa beneficiaria, all’ammissibilità delle spese sostenute, all’output fisico realizzato, al rispetto dei principi di separazione contabile e informazione e pubblicità, alla tenuta documentale, ecc.;
5. controllare il corretto trattamento dell’operazione da parte dell’Autorità di Gestione del Programma (es. erogazioni al Beneficiario, verifiche di gestione. ...) e da parte dell’Autorità di Certificazione (contabilizzazione delle spese, eventuali ritiri e recuperi, ...), accertando anche l’attuazione di eventuali misure correttive da parte di altri Organismi di controllo.

Con specifico riferimento ai Programmi di Cooperazione Territoriale, l'art. 25 del Regolamento della Commissione Europea n. 1299/2013 prevede che gli Stati membri e i paesi terzi partecipanti a un programma di cooperazione possono autorizzare l'autorità di audit a esercitare direttamente le funzioni di cui all'articolo 127 del regolamento (UE) n. 1303/2013 nell'insieme del territorio interessato dal programma di cooperazione oppure, in assenza dell'autorizzazione, l'autorità di audit è assistita da un **gruppo di revisori** composto da un rappresentante di ciascuno Stato membro o paese terzo che partecipa al programma di cooperazione e svolge le funzioni di cui all'articolo 127 del regolamento (UE) n. 1303/2013. Ciascuno Stato membro o paese terzo, qualora abbia accettato l'invito a partecipare a un programma di cooperazione, è responsabile degli audit effettuati nel proprio territorio.

L'Autorità unica di Audit, coadiuvata dal Gruppo dei Revisori, assolve ai compiti previsti dagli artt. 123 e 127 del Reg. (CE) 1303/2013.

A tal fine, si precisa che il Programma Operativo per la cooperazione transfrontaliera ITALIA – SVIZZERA identifica la Regione Lombardia quale Autorità Unica di Audit (AA) e, conformemente a quanto disposto dall'art. 25 del Regolamento della Commissione Europea n. 1299/2013, prevede che l'Autorità Unica di Audit sia assistita da un Gruppo di Revisori, costituito da un responsabile per ogni amministrazione corresponsabile da parte italiana: per la Regione Piemonte il Settore Audit Interno. L'Autorità unica di Audit, coadiuvata dal Gruppo dei Revisori, assolve ai compiti previsti dagli artt. 123 e 127 del Reg. (CE) 1303/2013. I componenti del Gruppo dei Revisori sovrintendono, per quanto rientra nel territorio della propria Amministrazione, alle attività di audit svolte su un campione di operazioni adeguato, individuato dall'Autorità unica di audit, per la verifica delle spese dichiarate. Ciascun componente del Gruppo dei Revisori trasmette quindi le risultanze delle attività svolte all'Autorità unica.

Il Settore Audit Interno - Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale della Regione Piemonte, quindi, esegue apposite verifiche dirette ad accertare l'effettività, la correttezza e l'ammissibilità delle spese relative alle operazioni realizzate sul territorio piemontese nell'ambito del Programma. Tali verifiche riguardano un campione casuale e rappresentativo dell'universo delle operazioni del Programma.

**b) Indicazioni e disposizioni per la stesura dei documenti inerenti la sicurezza di cui all'articolo 26, comma 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81**

L'affidatario deve osservare le norme e prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela della sicurezza, salute, assicurazione ed assistenza dei lavoratori.

Gli oneri della sicurezza, trattandosi di servizio intellettuale, sono pari a zero e non deve essere redatto il D.U.V.R.I. (Documento unico di valutazione dei rischi da interferenze).

**c) Calcolo della spesa per l'acquisizione del servizio con indicazione degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso di cui alla lettera b).**

Importo complessivo massimo dell'appalto è stimato in Euro 459.525,00 oltre I.V.A., così ripartito:

- € 208.875,00 oltre IVA importo stimato a base d'asta dell'appalto principale per una durata di 30 mesi;
- € 167.100,00 oltre I.V.A per l'eventuale affidamento di nuovi servizi analoghi mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara;
- € 83.550,00 oltre I.V.A. quale importo massimo per l'eventuale proroga del servizio.

La stima del valore dell'importo complessivo massimo dell'appalto è conseguente ad una ricerca condotta dall'amministrazione sul costo delle giornate uomo per le diverse figure professionali richieste nell'allegato A al Capitolato, ed in particolare con riferimento alle tariffe giornaliere per figura professionale poste a base d'asta nella Gara (ID SIGEF n. 1592) comunitaria a procedura aperta, ai sensi dell'art. 54 del D. Lgs. n. 163/2006, indetta dalla Consip S.p.A. a socio unico, per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per l'affidamento di servizi di supporto e assistenza tecnica per l'esercizio e lo sviluppo della Funzione di Sorveglianza e Audit dei programmi cofinanziati dall'Unione Europea alle Autorità di Audit e all'Organismo di coordinamento nazionale delle Autorità di Audit.

In particolare per la macro attività A) "Servizio di assistenza tecnica a Regione Piemonte in qualità di revisore in affiancamento all'Autorità di Audit del Programmi di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Svizzera", il valore a base d'asta è ottenuto dal prodotto fra la tariffa giornaliera ponderata del mix di figure professionali minimo richiesto pari a € 595,00 o.f.e. ed il numero minimo di giornate/uomo corrispondente al fabbisogno totale pari a 225, come da Allegato A al Capitolato.

Per la macro attività B) "Supporto giuridico specialistico in ambito aiuti di stato e appalti" è previsto l'impegno triennale di un esperto giuridico specialistico che dovrà quindi garantire un affiancamento continuo al personale dell'Autorità coinvolto nei controlli per un importo massimo/anno pari a € 30.000,00 o.f.e..

**d) Prospetto economico degli oneri complessivi necessari per l'acquisizione del servizio.**

Per l'acquisizione del presente servizio gli oneri complessivi, comprensivi del contributo Anac, sono pari a 560.995,50 o.f.i così ripartito:

€ 254.827,50 o.f.i. per l'appalto principale per una durata di 30 mesi;

€ 203.862,00 o.f.i. per l'eventuale affidamento di nuovi servizi analoghi mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara;

€ 101.931,00 o.f.i. quale importo massimo per l'eventuale proroga del servizio.

€ 375,00 per il contributo Anac.